COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

LA LINGUACCIA
"OR' TUPPO"
VERO BURGER SICILIANO
Via F.lli Cervi 69 - COMISO - 333 999 0418



RAGUSA

Lo scontro si accende al liceo «Enrico Fermi» tra l'Usb e la dirigente

«Ma perché il provveditore non prende posizione?». È l'interrogativo che si pone il sindacato che ha sollevato la questione con un intervento dai toni molto pesanti.

SERVIZIO pag. IX

POZZALLO

La blue economy per rilanciare le peculiarità dell'intero territorio

SERVIZIO pag. X

MODICA

Inaugurato il parcheggio in centro Settanta i nuovi posti disponibili

SERVIZIO pag. IX



P. BRACCETTO

«Se pioverà molto forte rischiamo di essere travolti Già denunciato in Procura»

L'associazione che anima la frazione civierasca di Ragusa non fa sconti e si rivolge alla magistratura per avere risultati sui lavori fatti lungo l'alveo del torrente Misericordia.

ALESSIA CATALDELLA pag. X

Ragusa. Non piace a Federalberghi e a FdI (e non solo) la ventilata proposta di aumento

Tassa di soggiorno, c'è chi dice no

Domani ci sarà la nuova riunione dell'osservatorio Le prime posizioni sono tutte di segno contrario. E per ora, il Comune non commenta

Il tormentone di questi ultimi giorni in città ha a che vedere con il ventilato aumento dell'imposta di soggiorno. La proposta illustrata nei giorni scorsi dal sindaco Peppe Cassì si scontra con alcune prese di posizione di segno contrario. «Non è il momento» dicono Federalberghi e il consigliere comunale Rocco Barone di Fratelli d'Italia. Domani ci sarà la nuova riunione dell'osservatorio. Il Comune, per ora, non commenta.

LAURA CURELLA pag. VIII



Turisti in visita nel cuore di Ibla. L'aumento della tassa di soggiorno diventa un caso in città

ISPICA

Lombardo rifonda i gruppi dell'Mpa nell'area iblea Ecco chi aderirà

GIUSEPPE LA LOTA

ISPICA. Le elezioni europee sono alle porte, Raffaele Lombardo, inizia il tour nelle province siciliane che prevede incontri di apparato per avviare «le sfide della Ragusa autonomista». Motivo della visita (nella foto) a Ispica in contrada Graffetta, da parte dell'eurodeputato autonomista, organizzata dal deputato Fabio Mancuso e da Salvatore Molinsanti, la presenzazione di 2 consiglieri comunali che entrano nel Mpa, il vicepresidente del Consiglio Angelo Califfi e Salvatore Milana. A Scicli entra il consigliere Andrea Di Benedetto e anche a Monterosso due consiglieri sono pronti per l'ingresso in Mpa. Mpa si sta rilanciando come un soccorso dai tempi della sua nascita. Due gli obiettivi di Lombardo il federalismo con la Lega di Matteo Salvini e la costruzione del ponte di Messina. Sono questi i fili che legano due soggetti politici. Per avere più voce in capitolo, Mpa deve essere presente ovunque e crescere numericamente e in consensi.

Dopo Vittoria (nel cui Consiglio comunale sono presenti 3 consiglieri: Concetta Fiore, Salvatore Artini e Giacomo Romano, coordinati dalla mente



pensante Giancarlo Floridia), gli autonomisti mettono radici anche a Ispica e fra non molto potrebbero germogliare anche nel Comune capoluogo. Fra i presenti in contrada Graffetta, infatti, anche Gaetano Mauro, consigliere comunale eletto nella lista Cocinalone a Ragusa. Era di passaggio Mauro a Ispica o c'è interesse particolare? «A me piace ascoltare tutti - risponde il consigliere comunale - sono andato per sentire il programma del presidente Lombardo. In molti giorni sul passaggio di Mauro nel Mpa.

Dopo la conferenza stampa, Lombardo è ripartito alla volta della sua Catania, ma è previsto che nelle prossime settimane ritorni in terra iblea per fare tappa a Vittoria, dove non mette piede, forse, dai tempi del senatore Riccardo Minardo, per incontrare il gruppo vittoriese e poi sarà a Ragusa.

Infanzia negata, la panchina in piazza S. Giovanni

Vittoria. La scelta dell'Amministrazione per ridare nuovo slancio al ricordo dei due D'Antonio

ALESSIA CATALDELLA

VITTORIA. La panchina dedicata all'infanzia negata, in memoria dei cugineti Alessio e Simone D'Antonio, è stata ricollocata in una zona topica, ben visibile alla memoria di una città che non vuole dimenticare: piazza San Giovanni.

La panca bianca era prima allogata nel vicoletto dedicato proprio all'infanzia negata, un angolo curato dall'associazione "Vittoria in cammino", ancora in prima linea. La panchina è stata, ora, spostata per decisione dell'amministrazione a causa delle rimostranze di alcuni residenti che lamentavano schiamazzi notturni della zona. All'inaugurazione della nuova location, ieri mattina, erano presenti la famiglia di Simone e Alessio, gli attivisti dell'associazione, i rappresentanti delle forze dell'ordine e dell'amministrazione, in testa il sindaco, Francesco Aiello.

«Simone e Alessio, sono certamente nel cuore della famiglia – ha detto



Aiello – ma sono anche nel cuore dei vittoriesi, dell'amministrazione che ricorda questi bambini vittime sacrificali di una condizione di vita bolorda. Ricordarli significa essere vicini alla famiglia in questo dolore enorme, ma anche dare a tali eventi un valore testimoniale, di impegno e di volontà di debellare i fenomeni negativi che si manifestano nella nostra città».

«La panchina dell'Infanzia negata è stata ricollocata nella piazza F. Ricca vescovo (San G. Barresi) – scrivono da Vittoria in cammino – ringraziamo l'amministrazione, il sindaco Aiello per la sensibilità mostrata. Continueremo a prenderci cura del vicoletto dedicato all'Infanzia negata».

«Questo 25 novembre non è come gli altri» Arcigay Rg si mobilita

RAGUSA. L.c.) «Questo 25 novembre non sarà come tutti gli altri» La macchina organizzativa di Arcigay Ragusa è già in moto per la manifestazione provinciale che si svolgerà in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e di genere. Sono numerose le sigle che parteciperanno alla staffetta lanciata da Arcigay Ragusa qualche mese fa, in una assemblea delle persone associate. La manifestazione, che si terrà sabato 25 novembre alle 10 a Ragusa, sarà la una fusione di un percorso – che inizierà già nei prossimi giorni – costellato da numerosi eventi dedicati alla problematica.



COMISO

Associazione Cc consegnati attestati di fedeltà ai soci veterani

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Consegnati gli "Attestati di fedeltà" ai soci veterani dell'Associazione nazionale carabinieri della sezione di Comiso della quale è presidente il maresciallo cpl. Giovanni Caggia. La cerimonia è stata ospitata presso l'aula consiliare del Municipio. La presidenza nazionale dell'associazione ha così voluto premiare i soci più anziani, che da molti anni sono parte integrante della sezione comisana, con "Attestati di fedeltà" rilasciati per la loro convinta e sempre viva condivisione degli ideali istituzionali e per il giuramento prestato alla "Benemerita" di rimanere "Nei Secoli Fedele".



I riconoscimenti sono stati consegnati dal colonnello Carmine Rosciano, comandante provinciale dei carabinieri, dall'ispettore Regione Anc per la Sicilia Ignazio Buzzi e dal sindaco Maria Rita Schembari. Proprio quest'ultima è stata insignita del titolo di "socio benemerito" dall'associazione nazionale "per il profondo gesto di sensibilità, di umanità e di civiltà che, in collaborazione con l'associazione, con la componente territoriale dell'Arma e col vicesindaco Giuseppe Alfano, ha consentito un degno rituale di sepoltura alla defunta Giuseppa D'Antoni, cittadina comisana, vedova di un militare dell'Arma che ha prestato servizio negli anni '80 presso la stazione Cc di Comiso, deceduto a 38 anni, morta lo scorso giugno a Vittoria senza parenti in zona. Per lo stesso motivo anche il colonnello Rosciano è stato insignito del titolo di "socio benemerito".

COMISO: L'INIZIATIVA DEL ROTARY

Un drappo a palazzo di Città per dire no alla poliomelite

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "End Polio Now". Questa la scritta apposta al drappo esposto sul balcone centrale del Municipio per sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro la poliomielite nel mondo. L'iniziativa, promossa dal Rotary Club Comiso, in occasione della Giornata mondiale Polio. E' il momento in cui i rotariani, i sostenitori della salute pubblica e tutti coloro che vogliono un mondo libero dalla polio si radunano, riconoscono i progressi compiuti nella lotta per eradicare la polio, e agiscono per contribuire a eliminarla per sempre. Eradicare la polio vuol dire eliminare globalmente l'agente infettivo.



I molti progressi fatti negli ultimi decenni con le vaccinazioni hanno permesso di liberare dal virus la quasi totalità degli stati, solo in tre la poliomielite continua ad essere endemica: Pakistan, Afghanistan e Nigeria. «Il Rotary International – ha spiegato Francesco Lauria, presidente del Rotary Club Comiso – da decenni è impegnato attivamente al progetto di avere un mondo free polio. Il nostro club ha così voluto dare un piccolo contributo a questa battaglia, condivisa anche dall'Amministrazione comunale che ringrazio».

BASKET MASCHILE

Attenta Olympia Comiso, il Giarre non scherza «Troveremo un gruppo che ha fame di punti»

Serie C Unica. Il team di Farruggio sarà in trasferta per cercare di restare in testa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso all'esame del Basket Giarre ancora all'asciutto di punti e tornato sul mercato per rafforzare il roster. La quarta giornata del campionato di pallacanestro di C Unica vedrà il team allenato da Massimiliano Farruggio affrontare una trasferta tradizionalmente ostica (palla a due ore 18,30).

Un vero e proprio banco di prova per le ambizioni dell'Olympia che, per l'occasione, recupera Andrea Farruggio assente domenica scorsa nel vittorioso match casalingo contro Marsala. «Giarre è sicuramente il primo impegno difficile con cui ci confrontiamo in questo campionato – dichiara coach Farruggio -. La classifica degli etnei è bugiarda. L'inizio del campionato non è stato dei più felici, ma col rientro di Malukas che già domenica scorsa ha segnato 22 punti e almeno un rinforzo che arriverà dal mercato, il Giarre torna a essere una squadra temibile. L'anno scorso abbiamo vinto entrambe partite ma è stata durissima. Oggi sono certo vorranno vincere a tutti i costi. Per noi sarà dura ma abbiamo il primo posto da difendere e siamo un'ottima squadra, ritengo completa in tutti i ruoli. Soprattutto si è formato un bellissimo gruppo, coeso e generoso dove si sono inseriti alla grande i nuovi, Ferrarotto, D'Urzo e Lena. Superfluo dire che andremo a Giarre per vincere, non sarà facile, ma abbiamo i mezzi per centrare al quarta vittoria stagionale». Intanto, molti tifosi dell'Olympia si stanno organizzando per la trasferta di Giarre. Arbitreranno Luca Beccore e Matteo Gazzara, entrambi di Messina.



Carmelo Iurato



Mattia Lena

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/10/29/cronaca/topi-in-rianimazione-allospedale-di-vittoria-chiuso-il-reparto/

https://www.ragusaoggi.it/pazienti-e-topi-in-ospedale-sospesa-attivita-reparto-rianimazione-a-vittoria/

https://corrierediragusa.it/2023/10/29/topi-nel-reparto-di-rianimazione-dellospedale-guzzardi-di-vittoria-derattizzazione-straordinaria-e-degenti-trasferiti-altrove/

https://www.ragusah24.it/2023/10/29/ratti-al-guzzardi-di-vittoria-chiuso-il-reparto-di-rianimazione/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/10/29/topi-in-ospedale-a-vittoria-chiuso-il-reparto-di-rianimazione-29f50df5-4263-4e0c-b465-44b120b42606/

https://www.nuovosud.it/articoli/218975-cronaca-ragusa/topi-allospedale-di-vittoia-chiuso-il-reparto-di-rianimazione

https://www.novetv.com/vittoria-topi-nel-reparto-rianimazione-del-guzzardi-asp-si-tratta-di-un-caso-isolato/

Lombardo rifonda i gruppi dell'Mpa nell'area iblea Ecco chi aderirà

GIUSEPPE LA LOTA

ISPICA. Le elezioni europee sono alle porte, Raffaele Lombardo, inizia il tour nelle province siciliane che prevede incontri dappertutto per avviare «le sfide della Ragusa autonomista». Motivo della visita *(nella foto)* a Ispica in contrada Graffetta, da parte del leader autonomista, organizzata dal deputato Fabio Mancuso e da Salvatore Moltisanti, la presentazione di 2 consiglieri comunali che entrano nel Mpa, il vicepresidente del Consiglio Angelo Galifi e Salvatore Milana. A Scicli entra il consigliere Andrea Di Benedetto e anche a Monterosso due consiglieri sono pronti per l'ingresso in Mpa. Mpa si sta rilanciando come non succedeva dai tempi della sua nascita. Due gli obiettivi di Lombardo: il federalismo con la Lega di Matteo Salvini e la costruzione del ponte di Messina. Sono questi i fili che legano i due soggetti politici. Per avere più voce in capitolo, Mpa deve essere presente ovunque e crescere numericamente e in consensi.

Dopo Vittoria (nel cui Consiglio comunale sono presenti 3 consiglieri: Concetta Fiore, Salvatore Artini e Giacomo Romano, coordinati dalla mente



pensante Giancarlo Floriddia), gli autonomisti mettono radici anche a Ispica e fra non molto potrebbero germogliare anche nel Comune capoluogo. Fra i presenti in contrada Graffetta, infatti, anche Gaetano Mauro, consigliere comunale eletto nella lista Generazione a Ragusa. Era di passaggio Mauro a Ispica o c'è interesse particolare? «A me piace ascoltare tutti - risponde il consigliere comunale - sono andato per sentire il programma del presidente Lombardo». In molti giurano sul passaggio di Mauro nel Mpa.

Dopo la conferenza stampa, Lombardo è ripartito alla volta della sua Catania, ma è previsto che nelle prossime settimane ritorni in terra iblea per fare tappa a Vittoria, dove non mette piede, forse, dai tempi del senatore Riccardo Minardo, per incontrare il gruppo vittoriese e poi sarà a Ragusa.

Risoluzione Onu, l'Italia si astiene «Manca la condanna di Hamas»

La polemica. Insorgono le opposizioni: «Scelta pilatesta, questa strage va fermata»

ROSSELLA DELL'ANNO

ROMA. E' arrivata nella notte - dall'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente all'Onu - la notizia dell'astensione dell'Italia sulla risoluzione Onu per una tregua umanitaria a Gaza con la sospensione dei combattimenti. «Manca la condanna inequivocabile degli attacchi di Hamas a Israele, manca il riconoscimento del diritto di difendersi di ogni Stato sotto attacco, in questo caso Israele, e non si menziona la richiesta del rilascio immediato e incondizionato degli ostaggi del 7 ottobre» spiega subito il diplomatico. «Era la più equilibrata tra le posizioni possibili, per evitare una escalation» difende la scelta da Acqualagna la premier Giorgia Meloni. «Non era accettabile, perché non c'era la condanna esplicita di Hamas» rincara la dose il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani.

Ma il vento della disapprovazione delle opposizioni già soffiava forte su questa decisione dell'Italia, che Elly Schlein ha giudicato un «errore» e Giuseppe Conte una scelta «pilatesca». Di «errore grave» e «clamoroso» parlano anche Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Laura Boldrini e Maurizio Landini, leader della Cgil. La premier rivendica la decisione e sottolinea che «non a caso è stata la posizione della gran parte dei Paesi del Consiglio europeo, dei Paesi europei e di quelli del G7». Tajani rimarca invece che non è stato un voto contrario: «ci siamo astenuti perché non era in linea con la visione del governo». Da FdI, il deputato Giangiacomo Calovini, capogruppo in commissione Esteri alla Camera, fa notare che la stessa decisione è stata presa dal Regno Unito ma anche dalla Germania «che ha un governo socialista». Hanno detto sì 120 membri dell'Assemblea generale dell'Onu, 14 hanno votato no e 45 si sono astenuti. La presidente del Consiglio ha poi assicurato che con gli altri leader si cerca di mantenere posizioni «unite e quindi forti», «questo non è accaduto nell'assemblea dell'Onu, ma è accaduto al Consiglio europeo, dove c'è stata una discussione molto lunga che alla fine ci ha portato a un testo condiviso». Meloni ha poi sottolineato quanto sia importante «dare dei segnali che intanto offrano a tutti una traccia su cui lavorare anche nei contatti con i Paesi terzi e rafforzino la nostra possibilità di giocare un ruolo grazie a unità e compattezza».

All'attacco le opposizioni. Per la segretaria dem Elly Schlein «hanno fatto bene Francia, Spagna, Portogallo a votare a favore: «Chiamatela tregua, chiamatelo cessate il fuoco umanitario, chiamatela pausa umanitaria, basta che si fermi questa strage di civili». Il presidente del M5s Giuseppe Conte è duro e sostiene che quella «accampata da Meloni» sarebbe «una scusa». Ma soprattutto, secondo Conte, per raggiungere la pace servono «schiena dritta e coraggio, non la debolezza e la codardia di un Governo che con una decisione pilatesca dimostra di considerare la sofferenza dei civili un drammatico ma inevitabile "effetto collaterale" della guerra». Ma per il governo italiano la cosa più importante ora è lavorare per una de-escalation. Molto importante a tale fine sarebbe per la premier avere delle novità che riguardano gli ostaggi. E' «un lavoro certosino, che conduciamo con grande responsabilità ed equilibrio anche rispetto al nostro ruolo nel Consiglio europeo e all'Onu». E sugli aiuti umanitari a Gaza, la premier ha assicurato di essere in costante contatto con il ministro per la difesa Guido Crosetto e «con gli alleati». «Abbiamo un pattugliatore multidimensione che è pronto a raggiungere le acque di fronte a Gaza per portare aiuti umanitari. E abbiamo altre due fregate e una nave anfibia se servissero anche ospedali da campo per i civili inermi che non hanno responsabilità».

IL CASO

Logo di Israele sul Comics Games 2023 Zerocalcare: «Non posso partecipare»

TERESA SCARCELLA

LUCCA. E' polemica sul logo dell'ambasciata israeliana a Roma sul manifesto del Lucca Comics Games 2023, ideato da due artisti israeliani, i fratelli Asaf e Tomer Hanuka. A segnalare la grafica ritenuta «ingombrante» erano stati anche quelli di Rifondazione comunista ma adesso il fumettista Zerocalcare (*nella foto*), frequentatore della fiera, ha manifestato disagio e annunciato la sua assenza dalla grande manifestazione, che ha già staccato in prevendita 275.000 biglietti e che si svolgerà dall'1 al 5 novembre. «Il patrocinio dell'ambasciata israeliana per me è un problema - ha scritto sui social Zerocalcare - Venire a festeggiare lì dentro rappresenta un cortocircuito che non riesco a gestire». Immediato l'appoggio della sua casa editrice, Bao Publishing: «Tutta Bao gli è solidale, comprende le sue ragioni, le accetta e se ne sobbarca serenamente le conseguenze. Se qualche giorno fa l'organizzazione si fosse espressa pubblicamente per chiarire i dubbi e le perplessità, forse i toni della polemica sarebbero stati più gestibili». L'organizzazione, la società Lucca Crea, pur senza riferimenti espliciti a Zerocalcare, è intervenuta: «Questo patrocinio, non oneroso, è stato ricevuto per riconoscere il valore del nostro programma culturale. Rispettiamo le scelte personali e le opinioni di tutti. Abbiamo riflettuto sulla possibilità di rinunciare al patrocinio, ma sarebbe un atto poco responsabile».



L'ESCALATION PREOCCUPA GLI AMERICANI

Biden: «Meglio agire con i raid chirurgici»

SERENA DI RONZA

NEW YORK. I timori di un'escalation della guerra a Gaza agitano sempre di più l'amministrazione Biden. «Siamo molto preoccupati» ha ammesso il portavoce del Consiglio alla sicurezza nazionale John Kirby. E proprio per questo dietro le quinte la Casa Bianca sta esortando Israele a rivedere i piani per una completa invasione di terra a Gaza. Per il presidente americano sarebbe preferibile optare per un'operazione chirurgica con aerei e forze speciali per raid mirati contro target e infrastrutture di Hamas. A preoccupare la Casa Bianca - secondo le indiscrezioni del Washington Post - sono le potenziali ripercussioni dell'attacco ma anche i crescenti dubbi sulla possibilità che Israele raggiunga l'obiettivo di eliminare Hamas. Un'invasione in piena regola metterebbe inoltre a rischio le trattative per il rilascio degli ostaggi. Al contrario una campagna di raid mirati ridurrebbe il bilancio delle vittime, consentirebbe agli aiuti di continuare a fluire e non penalizzerebbe il lavoro per la liberazione degli ostaggi.

Consigli, sempre secondo il Washington Post, che indicano come la postura americana lontano dai riflettori sia ben diversa da quella pubblica. «C'è stato un cambio dal "faremo quello che volete" al "dovete ripensare la vostra strategia"» riferiscono fonti dall'amministrazione, senza commentare l'operazione in corso di Israele. Per aiutare le autorità israeliane a valutare le loro opzioni Biden aveva inviato il generale James Glynn, super esperto in operazioni di guerriglia urbana. Glynn però ora ha lasciato Tel Aviv, mostrando - hanno spiegato fonti alla Cnn - come le decisioni sulle operazioni militari sono prese solo ed esclusivamente da Israele.

Monta la protesta in Iran. Vittima della polizia morale, spira dopo 28 giorni di coma

Pestata perché senza velo: Armita muore a 17 anni

FILIPPO CICCIÙ

ISTANBUL. Armita Geravand non ce l'ha fatta a vincere la difficilissima battaglia da un letto di ospedale. La diciassettenne iraniana, che aveva sfidato le leggi della Repubblica islamica che impongono alle donne di coprirsi in pubblico, è stata dichiarata morta dopo 28 giorni di coma, dopo avere subito un trauma cranico nella metropolitana di Teheran, dove era entrata senza il velo.

Dettagli sul caso sono emersi da un video delle telecamere di sicurezza diffuso sui social media, in cui si vede Armita camminare tranquillamente nella stazione della metropolitana, il primo ottobre, sfoggiando un taglio di capelli corto e completamente senza velo. Secondo i testimoni, la polizia morale si è scagliata contro Armita non appena è salita sul treno. Quando hanno visto che era senza l'hijab è nato un aspro diverbio e durante la lite la giovane è stata spinta con violenza e ha sbattuto la testa. Una versione subito smentita dal regime degli ayatollah, secondo cui l'adolescente è svenuta a causa di un calo di pressione e per questo motivo è caduta sbattendo la testa.

Invece, da quanto emerge dai video delle telecamere di sicurezza, pubblicati anche sui media statali iraniani, la ragazza è entrata nel vagone senza il velo e poco dopo è stata trascinata fuori da alcune persone. Gli attivisti hanno subito criticato il governo, sostenendo che quei filmati erano stati tagliati e chiedendo che venissero pubblicate le registrazioni integrali delle telecamere di sicurezza all'interno del treno. Armita, la loro tesi, era un'altra vittima della repressione di Teheran contro le donne che si oppongono al velo. Come Mahsa Amini, la ventiduenne di origine curda che aveva perso la vita nel settembre del 2022 dopo essere stata messa in custodia dalla polizia morale proprio perché non indossava correttamente il velo secondo gli agenti.

Il governo di Ebrahim Raisi ha temuto che il caso di Armita, diventato in breve tempo uno scandalo a livello nazionale ma anche all'estero, avrebbe potuto portare a proteste di piazza, come era successo dopo la morte di Mahsa Amini, quando le manifestazioni erano andate avanti per mesi nonostante la dura repressione delle forze dell'ordine.



Orgogliosa del suo nuovo taglio di capelli, Armita salì sul treno senza indossare velo e venne aggredita a morte dalla polizia morale: un grave trauma cranico l'ha uccisa